

## **REATI INERENTI L'APPLICAZIONE DELLE NORME SULLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO (ART. 30, comma 1 D. LGS. 81/08)**

### **1. Premesse**

La presente Parte Speciale riguarda i reati previsti dall'art. 25-septies del D.lgs. n. 231/2001 (di seguito anche "Reati in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro") ed in particolare, i comportamenti che devono essere tenuti dai soggetti che operano nelle aree a rischio reato.

L'esame del di questo documento presuppone le seguenti considerazioni preliminari.

In primo luogo, si precisa che il Modello di Organizzazione e Gestione relativamente alla prevenzione dei reati in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro va visto all'interno di un sistema di gestione della sicurezza che ha ottenuto la certificazione ISO 45001 (già OSHAS 18001) che ormai da 12 anni connota la gestione della sicurezza sul lavoro del Consorzio.

E' certamente vero che il Modello di Organizzazione e Gestione previsto dall'Art. 6, comma 1, lettera a) del D.lgs. n. 231/2001 ha finalità diverse ed ulteriori rispetto al sistema di gestione previsto dalla norma tecnica ISO 45001. Del pari, è comunque certo che il rispetto di tale complesso di norme tecniche, verificato e certificato da un apposito istituto esterno, costituisce una fondamentale premessa del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.lgs. n. 231/2001 in quanto garantisce che l'ente si conformi ad un complesso di norme, ulteriori rispetto alla normativa di legge, finalizzate a rafforzare la garanzia del rispetto delle disposizioni di legge in materia di sicurezza sul lavoro.

In secondo luogo, si fa presente che, in relazione ad una concezione dell'attività amministrativa e gestionale basata non più sulla contrapposizione di interessi ma sull'esigenza di comporre esigenze diverse, il Consorzio ha fin dalla sua costituzione operato la scelta di campo nella gestione della sicurezza di incentrare le scelte in materia di sicurezza in capo ai medesimi soggetti, con funzioni apicali, cui competono l'organizzazione dell'attività lavorativa.

Ciò in coerenza con il principio di legge che pone direttamente in capo all'imprenditore tanto le funzioni riguardanti la gestione dell'impresa (Art. 2086 Cod. Civ.) quanto anche la responsabilità di tutelare l'integrità fisica e morale dei prestatori di lavoro, ex Art. 2087 Cod. Civ.. Questa scelta di campo è opposta a quella, spesso adottata da altre realtà, che invece prevede che le diverse funzioni riguardanti l'organizzazione dell'attività lavorativa e la tutela della sicurezza dei lavoratori siano esercitate da soggetti diversi rischiando in tal modo di finire in contrapposizione.

Proprio per evitare tale rischio di contrapposizione il Consorzio ha invece optato per la soluzione di affidare ai propri dirigenti apicali tanto le funzioni riguardanti l'organizzazione dell'attività quanto anche quelle relative alla tutela della sicurezza dei lavoratori. In tal modo, come appare più corretto, le regole a presidio della sicurezza dei lavoratori entrano a far parte integrante della gestione del rapporto di lavoro non costituendo un'attività ulteriore rispetto a quella ordinaria.

### 2. Fattispecie criminose rilevanti. Descrizione e casistica

La presente Parte Speciale riguarda i reati previsti dall'art. 25-septies del D.lgs. n. 231/2001 (di seguito anche "Reati in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro") ed in particolare, i comportamenti che devono essere tenuti dai soggetti che operano nelle aree a rischio reato.

L'obiettivo di questo documento di Parte Speciale è quello di disciplinare le condotte poste in essere dai componenti degli organi amministrativi e dai dipendenti di Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale (di seguito, in breve, "Consorzio di Bonifica"), compresi il Datore di Lavoro (di seguito, anche "DDL") ed il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (di seguito, anche "RSPP"), anche per il tramite di fornitori, consulenti e lavoratori autonomi e parasubordinati, che svolgono la propria prestazione all'interno del Consorzio e che sono, a loro volta, coinvolti nei processi sensibili in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Pertanto, tutti i destinatari della Parte Speciale sono tenuti ad adottare comportamenti conformi a quanto di seguito formulato, al fine di prevenire la commissione dei reati individuati nell'ambito della normativa di riferimento.

#### 2.1 Descrizione

La Legge 3 agosto 2007 n. 123 ha introdotto l'art. 25-septies del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, articolo in seguito sostituito dall'art. 30 del D. Lgs. 81/2008, che prevede la responsabilità degli enti forniti di personalità giuridica, le società e le associazioni anche prive di personalità giuridica per i reati di omicidio colposo (art. 589 c.p.) e lesioni personali colpose (art. 590 c.p.) gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

Viene riportato, di seguito, il testo delle disposizioni del Codice Penale espressamente richiamate dall'art. 25-septies del D.Lgs. 231/01, unitamente ad un breve commento delle singole fattispecie.

##### **Omicidio colposo (art. 589 c.p.)**

*"Chiunque cagiona per colpa la morte di una persona è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni. Se il fatto è commesso con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale o di quelle per la prevenzione degli infortuni sul lavoro la pena è della reclusione da due a sette anni. Si applica la pena della reclusione da tre a dieci anni se il fatto è commesso con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale da:*

- 1. soggetto in stato di ebbrezza alcolica ai sensi dell'articolo 186, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni;*
- 2. soggetto sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o psicotrope. Nel caso di morte di più persone, ovvero di morte di una o più persone e di lesioni di una o più persone, si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse aumentata fino al triplo, ma la pena non può superare gli anni quindici".*

Il reato si configura nel caso in cui si cagioni la morte di una persona. Ai fini dell'integrazione del reato, non è richiesto l'elemento soggettivo del dolo, ovvero la coscienza e la volontà di cagionare l'evento lesivo, ma la mera negligenza, imprudenza o imperizia del soggetto agente, ovvero l'inosservanza, da parte di quest'ultimo di leggi, regolamenti, ordini o discipline (art. 43 c.p.).

Il secondo comma dell'articolo 589 prevede come specifica aggravante del delitto di omicidio colposo la violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Con riferimento a tale particolare negligenza, la giurisprudenza ha precisato che, sotto il profilo della colpa, l'aggravante in questione sussiste non solo quando sia contestata la violazione di

specifiche norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro (la cosiddetta negligenza specifica) ma anche quando la contestazione abbia ad oggetto l'omissione dell'adozione di misure ed accorgimenti per la più efficace tutela della integrità fisica dei lavoratori, in violazione dell'articolo 2087 del Codice Civile.

Questa norma prevede un preciso obbligo dell'imprenditore diretto ad eliminare nell'esercizio dell'impresa, ogni situazione di pericolo dalla quale possa verificarsi un evento dannoso; anche la violazione di questo obbligo, dunque, rientra tra le violazioni di norme antinfortunistiche di cui al secondo comma dell'articolo 589 c.p. e, quindi, costituiscono comportamento colposo ai fini della punibilità per l'eventuale morte del dipendente.

La responsabilità del datore di lavoro è esclusa solo in caso di comportamento abnorme dei lavoratori, per tale intendendosi l'imprudenza realizzata al di fuori delle sue mansioni, dunque, della prevedibilità da parte dei datori di lavoro, ma anche quella che, pur rientrando nelle mansioni affidategli, si traduca in un comportamento ontologicamente lontano dalle prevedibili imprudenze del lavoratore nell'esecuzione del lavoro.

### **Art. 590 c.p. - Lesioni personali colpose**

*“Chiunque cagiona ad altri per colpa una lesione personale è punito con la reclusione fino a tre mesi o con la multa fino a euro 309,00. Se la lesione è grave la pena è della reclusione da uno a sei mesi o della multa da euro 123,00 a euro 619,00, se è gravissima, della reclusione da tre mesi a due anni o della multa da euro 309,00 a euro 1.239,00. Se i fatti di cui al secondo comma sono commessi con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale o di quelle per la prevenzione degli infortuni sul lavoro la pena per le lesioni gravi è della reclusione da tre mesi a un anno o della multa da euro 500,00 a euro 2.000,00 e la pena per le lesioni gravissime è della reclusione da uno a tre anni. Nel caso di lesioni di più persone si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse, aumentata fino al triplo; ma la pena della reclusione non può superare gli anni cinque.*

*Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo nei casi previsti nel primo e secondo capoverso, limitatamente ai fatti commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro o relative all'igiene del lavoro o che abbiano determinato una malattia professionale”.*

La lesione è considerata grave (art. 583 c.p., co. 1) nei seguenti casi:

- 1 se dal fatto deriva una malattia che metta in pericolo la vita della persona offesa, ovvero una malattia o un'incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per un tempo superiore ai quaranta giorni;
- 2 se il fatto produce l'indebolimento permanente di un senso o di un organo.

La lesione è considerata invece gravissima se dal fatto deriva (art. 583 c.p., co. 2):

una malattia certamente o probabilmente insanabile;

- 1 la perdita di un senso;
- 2 la perdita di un arto, o una mutilazione che renda l'arto inservibile, ovvero
- 3 la perdita dell'uso di un organo o della capacità di procreare, ovvero una permanente e grave difficoltà della favella.

Il reato potrebbe astrattamente realizzarsi, ad esempio, qualora le lesioni, gravi o gravissime derivino da un indebito risparmio di spesa o di tempi da parte del Consorzio, in violazione delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

L'evento dannoso, sia esso rappresentato dalla lesione grave o gravissima o dalla morte, può essere perpetrato tramite un comportamento attivo (l'agente pone in essere una condotta con cui lede l'integrità di un altro individuo), ovvero mediante una condotta omissiva (l'agente – su cui grava l'obbligo di intervenire – semplicemente non interviene a impedire l'evento dannoso). Di norma, si ravvisa una condotta attiva nel dipendente che svolge direttamente mansioni

operative e che materialmente danneggia altri, mentre la condotta omissiva è usualmente ravvisabile nel personale apicale che non ottempera agli obblighi di vigilanza e controllo sullo stesso gravanti e in tal modo non interviene ad impedire l'evento da altri causato.

L'elemento comune ad entrambe le fattispecie di reato (omicidio colposo, lesioni personali colpose gravi o gravissime) è il criterio di imputazione della colpa, come definita dall'art. 43 c.p., secondo cui il delitto è colposo, o contro l'intenzione, quando l'evento, anche se preveduto, non è voluto dall'agente e si verifica a causa di negligenza o imprudenza o imperizia (cd. colpa generica), ovvero per inosservanza di leggi, regolamenti, ordini o discipline (cd. colpa specifica).

Nel caso di violazioni delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, rileva il solo criterio della colpa specifica (inosservanza di leggi e regolamenti): tale aspetto differenzia la fattispecie dalle altre figure delittuose richiamate dal D.lgs. 231/01, tutte punite a titolo di dolo.

Le norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro individuano nel Datore di Lavoro il garante "dell'integrità fisica e della personalità morale dei prestatori di lavoro".

La posizione di garanzia può essere trasferita ad altri soggetti, a condizione che la relativa delega di poteri all'interno dell'organizzazione consortile sia sufficientemente specifica, predisposta mediante atto scritto e idonea a trasferire tutti i poteri autoritativi e decisori necessari per tutelare l'incolumità dei dipendenti.

Il soggetto delegato deve essere persona capace e competente per ricoprire la posizione di garanzia delegata. La delega deve essere rilasciata mediante procura notarile, così da portare a conoscenza anche di soggetti terzi i poteri conferiti al delegato.

Ai fini del Modello è necessario comunque considerare che:

- il rispetto degli standard minimi di sicurezza previsti dalla normativa specifica di settore non esaurisce l'obbligo di diligenza complessivamente richiesto (aspetto relativo alla colpa specifica);
- è necessario garantire l'adozione di standard di sicurezza tali da minimizzare (e, se possibile, eliminare) ogni rischio di infortunio e malattia, anche in base alla migliore tecnica e scienza conosciuta, secondo le particolarità del lavoro (aspetto relativo alla colpa generica);
- la responsabilità in capo al Consorzio non è esclusa nel caso in cui il comportamento del lavoratore infortunato abbia dato origine all'evento perché non ha adottato cautele che, ove adottate, avrebbero neutralizzato il rischio. L'obbligo di prevenzione è escluso solo in presenza di comportamenti del dipendente che presentino il carattere dell'eccezionalità, dell'abnormità, dell'esorbitanza rispetto ai comportamenti normalmente adottati in ambito lavorativo, del mancato rispetto delle direttive organizzative ricevute e della comune prudenza.

Sotto il profilo dei soggetti tutelati, le norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro non tutelano solo i dipendenti, ma tutte le persone che legittimamente si introducono nei locali adibiti allo svolgimento della prestazione lavorativa.

Per quanto concerne i soggetti attivi, possono commettere queste tipologie di reato coloro che, in ragione della loro mansione, svolgono attività sensibili in materia. Ad esempio:

- il lavoratore che, attraverso le proprie azioni e/o omissioni, può pregiudicare la propria ed altrui salute e sicurezza;
- il Dirigente ed il Preposto, ai quali possono competere, tra gli altri, i compiti di coordinamento e supervisione delle attività, di formazione e di informazione;
- il Datore di Lavoro, quale principale attore nell'ambito della prevenzione e protezione.

Assumendo specifica rilevanza la legislazione prevenzionistica vigente, ai fini della presente Parte Speciale è stata considerata, in particolare, la normativa di cui al D.lgs n. 81/2008 e

successive modifiche, in attuazione della delega di cui all'art. 1 L. n. 123/2007 (c.d. "Testo Unico" in materia di salute e sicurezza sul lavoro; di seguito, anche "TU").

## 2.2 Le sanzioni previste in relazione all'art. 25 septies del D. Lgs. n. 231/01

<b>Reato</b>	<b>Sanzione Pecuniaria</b>	<b>Sanzione Interdittiva</b>
<b>Omicidio colposo (art. 589 c.p.)</b>	1000 quote (nel caso in cui il delitto sia commesso con violazione dell'articolo 55, comma 2, del decreto legislativo attuativo della delega di cui alla legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di salute e sicurezza sul lavoro)  Da 250 a 500 quote (negli altri casi)	Per almeno tre mesi e non più di un anno: - interdizione dall'esercizio dell'attività - sospensione o revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito - divieto di contrattare con la P.A. - esclusione da agevolazioni e revoca di quelle eventualmente già concesse - divieto di pubblicizzare beni e servizi
<b>Lesioni personali colpose (art. 590 comma 3 c.p.)</b>	Fino a 250 quote	Per non più di sei mesi: - interdizione dall'esercizio dell'attività - sospensione o revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito - divieto di contrattare con la P.A. - esclusione da agevolazioni e revoca di quelle eventualmente già concesse - divieto di pubblicizzare beni e servizi

Oltre alle sanzioni sopraccitate vanno in ogni caso considerate le ulteriori forme di sanzione per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato previste dalla normativa di riferimento:

- la confisca del prezzo o del profitto del reato, sempre disposta con la sentenza di condanna, salvo che per la parte che può essere restituita al danneggiato;
- la pubblicazione della sentenza di condanna (una sola volta, per estratto o per intero, in uno o più giornali indicati dal giudice nella sentenza nonché mediante affissione nel comune ove l'ente ha la sede principale), che può essere disposta quando nei confronti dell'ente viene applicata una sanzione interdittiva.

## 2.3 L'art. 30 del D.lgs. 81/2008

Il Testo Unico sulla sicurezza, Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" all'art. 30 "Modelli di organizzazione e di gestione" ribadisce che:

- a. il modello di organizzazione e di gestione idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica di cui al Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, deve essere adottato ed efficacemente attuato, assicurando un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:

- al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi ad attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- alle attività di sorveglianza sanitaria;
- alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate;
- b. il Modello Organizzativo e gestionale di cui al comma 1 deve prevedere idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione delle attività di cui al comma 1;
- c. il Modello Organizzativo deve in ogni caso prevedere, per quanto richiesto dalla natura e dalle dimensioni dell'organizzazione e dal tipo di attività svolta, un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche ed i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio, nonché un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello;
- d. il Modello Organizzativo deve altresì prevedere un idoneo sistema di controllo sull'attuazione del medesimo Modello e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate. Il riesame e l'eventuale modifica del Modello Organizzativo devono essere adottati, quando siano scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro, ovvero in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico.

Per la struttura organizzativa in materia di salute e di sicurezza sul lavoro si rimanda ai contenuti del DVR.

### **3. Identificazione delle aree a rischio, dei processi sensibili e delle funzioni coinvolte**

#### **3.1. Processi sensibili e Aree a rischio**

Per la tipologia dei reati di cui all'art. 25 septies le aree di rischio vanno individuate nelle cause soggettive di mancata osservanza della normativa applicabile e delle regole comportamentali diffuse dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.

I processi sensibili possono distinguersi in:

aree di rischio diretto ove la fattispecie di reato inizia con un operatore aziendale;

aree di rischio indiretto ove la fattispecie di reato si può attivare con un operatore esterno, che poi coinvolge un operatore aziendale.

Il principale Processo Sensibile che il Consorzio ha individuato al proprio interno è il seguente: "Adempimenti ed incombenze dipendenti e connessi agli obblighi stabiliti dalla normativa vigente in materia di tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro con particolare riferimento a quanto previsto dal D.lgs. 81/2008".

Il rischio potenziale è connesso al verificarsi di un infortunio sul lavoro, avvenuto in violazione della normativa sulla prevenzione degli stessi, che comporti l'instaurazione di un procedimento penale volto ad accertare le eventuali responsabilità di esponenti del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.

Infatti, nel caso di procedimento penale, il Pubblico Ministero che conduce le indagini dovrà procedere all'accertamento della eventuale responsabilità del Consorzio ai sensi del D. Lgs. n. 231/ 2001.

**Le principali aree aziendali a potenziale rischio di reato relativamente alle fattispecie di cui all'art. 25 septies del D. Lgs. n. 231/01 sono identificate e valutate nell'ambito dei documenti aziendali di valutazione dei rischi predisposti ai sensi della normativa di riferimento e costantemente aggiornati in relazione all'evoluzione delle caratteristiche dell'attività consortile.** Tuttavia, come precisato dalle Linee Guida di Confindustria per la costruzione dei Modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. n. 231/01, non è possibile individuare e limitare aprioristicamente alcun ambito di attività, dal momento che tale casistica di reati può, di fatto, investire la totalità delle componenti aziendali.

In altri termini, i reati oggetto della presente Parte Speciale potrebbero astrattamente essere commessi in tutti i casi in cui vi sia, in seno all'azienda, una violazione degli obblighi e delle prescrizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Poiché la valutazione dei rischi rappresenta l'adempimento cardine per la garanzia della salute e della sicurezza dei lavoratori e costituisce il principale strumento per procedere all'individuazione delle misure di tutela, siano esse la riduzione o l'eliminazione del rischio, l'operazione di individuazione e di rilevazione dei rischi deve essere effettuata con correttezza e nel rispetto del principio di veridicità, completezza e accuratezza.

Il Modello, pertanto, prevede un costante aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (di seguito "DVR"), fornendo così evidenza del suo continuo adeguamento e della sua completezza.

Rimane inteso che nel caso di un cantiere/lavori straordinari riveste una valenza rilevante il POS (e PSC ove dovuto), che meglio descrive i rischi e le misure da adottare nella fattispecie in esame.

#### **4. Principi di comportamento e protocolli organizzativi generali atti a ridurre il rischio**

La presente Parte Speciale prevede l'espresso divieto a carico degli Organi Consortili, dei suoi Dipendenti, Consulenti e Partners nella misura necessaria alle funzioni dagli stessi svolte, di porre in essere qualsivoglia comportamento contrario a quanto previsto nei seguenti Principi di comportamento in tema di sicurezza sul lavoro. *Qualora si verificassero violazioni rispetto alle misure di prevenzione adottate dall'Ente e delle istruzioni impartite al personale, lo stesso potrà essere sanzionato in accordo al sistema disciplinare vigente e secondo quanto definito all'interno della specifica procedura PR231-01 Provvedimenti disciplinari, alla quale si rimanda per i dettagli della modalità di erogazione del provvedimento.*

Tutti i Destinatari del presente Modello devono evitare di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente,

le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate (art. 25 septies del D.Lgs. 231/2001);

- porre in essere o dare causa a violazioni dei principi e delle procedure aziendali comprese quelle facenti parte dei Sistemi di Gestione Salute e Sicurezza dei Lavoratori ISO 45001.

La gestione della tutela della salute e sicurezza sul lavoro (SSL) costituisce parte integrante della gestione del Consorzio e non un'attività a sé stante o accessoria alla stessa.

Per questo il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale presta la massima attenzione alla salvaguardia della sicurezza e della salute dei propri dipendenti e collaboratori, impegnandosi a identificare ed eliminare le eventuali situazioni di rischio che si possono presentare e a migliorare le condizioni di lavoro. Per questo motivo il Consorzio vuole coinvolgere tutti i suoi collaboratori al fine di ottimizzare i livelli di Sicurezza.

Il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale si propone quindi di:

- prestare la massima attenzione agli aspetti di sicurezza e igiene del lavoro;
- gestire sistematicamente le attività di formazione sulla sicurezza ed igiene del lavoro per i responsabili ai vari livelli e per i lavoratori, sensibilizzandoli anche sul proprio ruolo e sulle proprie responsabilità;
- favorire una sempre maggior collaborazione/coinvolgimento dei collaboratori sulle tematiche di salute e igiene del lavoro;
- adottare procedure operative per far fronte con rapidità, efficacia e diligenza ad ogni tipo di emergenza che si possa verificare.

Nello svolgimento delle attività relative alle potenziali Aree a rischio reato, con riferimento ai reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro, gli Organi Amministrativi, i dipendenti (siano essi qualificati come dirigenti, come preposti o come lavoratori), il Datore di lavoro (DL), i Rappresentanti dei Lavoratori (RLS), il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale nello svolgimento delle mansioni loro assegnate, anche per il tramite di fornitori, consulenti che svolgono la propria prestazione all'interno del Consorzio, devono conoscere e rispettare:

- le Leggi e regolamenti in tema di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro;
- il Codice Etico;
- il presente Modello Organizzativo e di Gestione;
- l'insieme di disposizioni impartite dal Consorzio, finalizzate alla tutela della salute e della sicurezza dei dipendenti e limitare in tal modo il rischio di incorrere nei reati di omicidio colposo (Art 589 C.P.) e di lesioni personali colpose (Art. 590, comma 3 C.P.), siano esse state impartite sotto forma di Comunicazioni di Servizio, di Istruzioni Operative, ecc. tutte debitamente raccolte e catalogate nel Sistema Integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza.

Il presente Modello non intende sostituirsi ai compiti e responsabilità di legge disciplinati in capo ai soggetti individuati dal D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e successive modifiche ed integrazioni, ma intende costituire, invece, un ulteriore presidio di controllo e verifica dell'esistenza, efficacia ed adeguatezza della struttura e dell'organizzazione posta in essere in ossequio alla normativa speciale vigente in materia antinfortunistica, nonché della tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro. L'Ente, come previsto dal D.lgs. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni, deve garantire il rispetto delle normative in tema di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, di tutela dell'ambiente nonché assicurare in generale un ambiente di lavoro sicuro, sano e idoneo allo svolgimento dell'attività, anche attraverso:

- una continua analisi del rischio e della criticità dei processi e delle risorse da proteggere;

- la programmazione della prevenzione, mirando ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni produttive e organizzative dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro;
- il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione;
- l'eliminazione/riduzione al minimo dei rischi in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico, privilegiando gli interventi alla fonte;
- la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che è meno pericoloso;
- il controllo sanitario dei lavoratori, con particolare riguardo ai rischi specifici;
- l'attività di informazione, formazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori ovvero dei loro rappresentanti, dei dirigenti e dei preposti sulle questioni riguardanti la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro;
- la partecipazione e consultazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti (RLS);
- la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, macchine e impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alle indicazioni dei fabbricanti;
- la definizione di adeguate misure di emergenza da attuare in caso di pronto soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato.

Nella scelta dei fornitori di beni o servizi, ivi inclusi quelli connessi alla materia di SSL, devono essere privilegiati l'affidabilità del fornitore e la sua capacità di assolvere correttamente alle obbligazioni assunte, oltre al rapporto qualità/prezzo del bene o della prestazione offerta.

Al fine di assicurare l'efficacia del sistema adottato dal Consorzio in materia antinfortunistica e di igiene e salute sul lavoro, tutti i lavoratori dipendenti del Consorzio e tutti coloro che operano per conto e nell'interesse del Consorzio devono prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle loro azioni o omissioni, conformemente alla loro formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dall'Ente. In particolare, essi:

- a. devono contribuire, insieme all'Ente, agli organi consortili, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b. devono osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dall'Ente, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c. devono utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e i dispositivi di sicurezza;
- d. devono utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e. non devono rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- f. non devono compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;

- g. devono sottoporsi ai controlli sanitari previsti nei loro confronti dalla legge o comunque disposti dal medico competente;
- h. devono partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i. devono contribuire all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.

Ai fini del rispetto delle regole e dell'osservanza dei principi, dei divieti e delle prescrizioni elencati nei precedenti paragrafi, nell'ambito del sistema di gestione della sicurezza aziendale, i destinatari del Modello devono attenersi alle disposizioni di seguito descritte. Inoltre, poiché il Documento di Valutazione dei Rischi indica specifiche misure di prevenzione degli infortuni o malattie professionali, si rinvia in toto alle valutazioni specifiche inserite nello stesso.

## **5. Protocolli organizzativi specifici atti a ridurre il rischio**

### **5.1 Il Sistema Organizzativo in materia di salute e sicurezza sul lavoro**

#### ***5.1.1 Identificazione delle responsabilità, attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti***

La Valutazione dei Rischi (art. 28, D.LGS. n. 81/08) per la salute e la sicurezza dei lavoratori presenti in azienda e delle persone che accedono ai luoghi di lavoro dell'azienda è contenuta in un apposito documento.

La finalità di tale valutazione è, in via precipua, quella di individuare adeguate misure di prevenzione e protezione, nonché quella di elaborare un programma di misure atte a garantire il miglioramento, nel tempo, dei livelli di salute e sicurezza. Gli interventi di miglioramento vengono programmati in base alla loro priorità, tenendo conto della rilevanza del rischio scaturito dal processo di valutazione.

L'attività del Consorzio in ambito sicurezza è svolta dal Datore di Lavoro che si avvale per l'aspetto tecnico, organizzativo e operativo dal Direttore con il supporto del Servizio di Prevenzione e Protezione.

La gestione delle Responsabilità è sancita dall'Organigramma Aziendale presente nei documenti di Sistema Aziendali, in cui vengono definiti tutti i ruoli del Sistema Sicurezza, (Datore di Lavoro, Dirigenti, Preposti, Responsabile del Servizio di Prevenzione, Medico del Lavoro Addetti del Servizio, Referenti per i Lavoratori in ambito Sicurezza), per tutti i ruoli sono predisposte le nomine formali.

Il Consorzio ha istituito al proprio interno una struttura operativa ~~organica~~ preposta alla gestione di tutte le attività collegate alla sicurezza sul lavoro ed in grado di dare ascolto ai bisogni ed alle aspettative dei lavoratori e di tutte le altre parti interessate. Il Servizio di Prevenzione e Protezione è infatti costituito da datore di lavoro, medico competente, responsabile del servizio di prevenzione e protezione, addetti al servizio di prevenzione e protezione (4 addetti), rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; tutte le necessità e segnalazioni dei lavoratori vengono portate al servizio di Prevenzione e Protezione che vaglia le esigenze e consultando, nei casi salienti, i rappresentanti dei lavoratori definisce le soluzioni in tema di sicurezza.

Il Consorzio ha formalmente incaricato, con apposite Comunicazioni di Servizio, le figure di dirigente (Art. 18 del D.Lgs. n. 81/2008) di preposto ( Art. 19 del D.Lgs. n. 81/2008) e così pure di lavoratore (Art. 20 del D.Lgs. n. 81/2008).

I preposti sono direttamente a contatto con la struttura dei lavoratori con cui si rapportano tanto direttamente quanto anche mediante gli strumenti tecnologici (posta elettronica, gruppo whatsapp, portale ufficio web, programma lotus).

Nel Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, la Responsabile del Servizio di Prevenzione, coadiuvata dai vari addetti del Servizio e avvalendosi di studi esterni specializzati, predispone e aggiorna tutte le valutazioni dei rischi presenti in azienda e anche grazie all'uso dello scadenziario interno, tiene sotto controllo le esigenze di aggiornamenti delle varie valutazioni.

Il DVR viene redatto procedendo secondo le seguenti fasi:

- identificazione dei pericoli;
- valutazione di tutti i rischi connessi alla salute ed alla sicurezza, individuati in funzione dei processi e delle mansioni;
- predisposizione di misure idonee per prevenire, eliminare (se possibile), o, comunque, ridurre al minimo i rischi individuati;
- definizione delle priorità e conseguente pianificazione degli interventi;
- valutazione e monitoraggio dell'applicazione delle misure adottate, nonché analisi della loro efficacia.

Il DVR è aggiornato, utilizzando tali risultanze, almeno ogni 4 anni oppure qualora intervengano cambiamenti significativi nel processo produttivo o nell'organizzazione del lavoro, ovvero all'insorgere di modifiche legislative oppure, ancora, a seguito di eventi imprevisti, quali emergenze, infortuni, incidenti.

I risultati della valutazione sono riportati nel DVR, che viene periodicamente controllato nei suoi contenuti e, se necessario, aggiornato.

All'interno del DVR sono identificate le necessarie misure di prevenzione e protezione.

Si puntualizza che in merito alla disposizione delle misure di Prevenzione e Protezione, sono predisposte:

- verifica e manutenzione periodica di tutti gli Elettrotensili, con cadenza minima annuale,
- verifica periodica di Tutti i sistemi di Sollevamento eseguito da ente esterno certificato,
- verifica periodica trimestrale di tutte le attrezzature di Sollevamento,
- verifica periodica di tutte le attrezzature e i dpi legati ai lavori in quota o in spazi confinati,
- controlli a campione del Servizio di Prevenzione viene verificata la corretta gestione delle schede di sicurezza.

Nella realizzazione di cantieri in amministrazione diretta (cioè con personale dipendente del Consorzio), il RUP svolge anche il ruolo di Responsabile dei lavori. I preposti direttivi ricoprono anche il ruolo di Direttori dei Lavori (Capi settore Rete Idraulica pianura e alta pianura, o più spesso i geom. di zona, Capo settore Impianti o altri tecnici del Settore). Prima dell'avvio di questi cantieri viene predisposta la valutazione dei rischi (per la corretta gestione dei cantieri è prevista la preventiva compilazione di una modello di Chek-List denominato Valutazione Rischio Cantieri (M-VRC.01 – Analisi Valutazione Rischi Cantieri) facente parte del Sistema di Gestione Salute e Sicurezza dei Lavoratori ISO 45001, intesa come integrazione al DVR aziendale per quello specifico cantiere, e vengono in quel momento individuati gli operatori adeguati in relazione alla tipologia di lavori, delle attrezzature di lavoro da utilizzare, dei relativi mezzi, ai rischi in genere presenti, al fine di valutare che abbiano la specifica abilitazione, formazione e capacità

operativa. Tra i lavori che saranno sempre presenti in cantiere, è inoltre individuato un preposto operativo, con i compiti indicati dal Dlgs 81/2008 con riferimento allo specifico cantiere.

Per quanto attiene invece alle attività quali l'esercizio, la manutenzione ordinaria, la sorveglianza e le altre attività, il personale operaio è strutturato in squadre di lavoro che fanno riferimento a un capo Operaio che assume la figura di Preposto. Ogni squadra operativa fa riferimento a una Sezione o Settore a cui fa capo un Tecnico, che pure svolge un ruolo di Preposto con funzioni compiti e autonomia più estesa di quella del Capo Operaio.

Le Sezioni fanno riferimento a un Settore e ogni Settore fa capo a un'Area che è diretta da un Dirigente, che ha il ruolo di Dirigente ai sensi della sicurezza.

Per le Aree e i Settori amministrativi, valgono le medesime considerazioni, salvo il fatto che da questi non dipendono squadre operative di personale operaio.

Quando sono effettuati affidamenti a terzi in ambienti di lavoro del Consorzio, o sulla rete o impianti, viene redatto ai sensi dell'art. 26 del Dlgs 81/2008 il DUVRI (documento unico di valutazione rischi da interferenza). IL DUVRI è firmato dal Presidente del Consorzio a titolo di Committente, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione, per valutazione delle interferenze e delle misure di cooperazione e coordinamento da mettere in atto, il tecnico redattore del documento e l'impresa

Per quanto attiene ai lavori affidati dal Consorzio in appalto, e quindi ricadenti nel titolo 4 del Dlgs 81/2008, il Presidente del Consorzio assume il ruolo di Committente. La gestione tecnico operativa e amministrativa dell'appalto è affidata al RUP che assume anche il ruolo di Responsabile dei Lavori. Il progetto è svolto generalmente da tecnici del Consorzio che assumono il ruolo di Progettisti, o collaboratori del progettista.

Sono nominati il coordinatore in fase di progetto e/o in fase di esecuzione quando previsto, ai sensi del Dlgs. 81/2008.

In cantiere è sottoposto al controllo del Direttore dei lavori. Anche i coordinatori per la sicurezza e i collaboratori del DL nella maggior parte dei casi, sono tecnici del Consorzio.

Le operazioni di attivazione, spegnimento e manutenzione nei vari impianti sono codificate e descritte su pannelli posizionati all'interno dei vari impianti.

La gestione dei Dispositivi di Protezione Individuale è riportata e descritta in apposita Procedura che descrive le modalità di consegna del materiale in funzione dei rischi presenti nelle varie attività lavorative, le procedure di consegna, manutenzione e sostituzione dei DPI (PRO-DPI - Procedura dispositivi di protezione individuale e abbigliamento da lavoro e IST-DPI.01 - Elenco DPI suddiviso per tipologia di attività, IST-DPI.02 - Dispositivi di protezione affidati alle case di guardia impianti, IST-DPI.03 - Dotazione dei dispositivi individuali per il taglio con la motosega, IST-DPI.04 - Valutazione dei DPI facente parte del Sistema di Gestione Salute e Sicurezza dei Lavoratori ISO 45001). Tutto il processo legato all'acquisto, gestione, consegna e ritiro del materiale vetusto è completamente gestito dal Servizio di Prevenzione Interno.

### **5.1.2 Acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie per legge**

Il Servizio Prevenzione e Protezione gestisce e custodisce i seguenti documenti e certificazioni obbligatorie per legge.

- CERTIFICATI DI PREVENZIONE INCENDI attraverso un data base su Excel con riportato le relative scadenze;
- VERIFICHE PERIODICHE APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO attraverso un data base su Excel con riportato le relative scadenze, il servizio è effettuato su incarico, in precedenza dall'ufficio preposto della Medicina del lavoro provinciale, attualmente l'incarico viene assegnato a studi privati;

- RELAZIONE SANITARIA E PROTOCOLLO SANITARIO che è fornito annualmente da studio esterno (Chek-Up Service) a cui è affidata la gestione della Sorveglianza Sanitaria;

Mentre i seguenti documenti sono gestiti con la collaborazione di altri uffici interni al Consorzio:

- DOCUMENTAZIONI A CORREDO AI MEZZI D'OPERA: l'ufficio Segreteria e il Servizio di Prevenzione interno, collaborano per ottenere e verificare tutte le documentazioni e certificazioni richieste da normativa, solo dopo un esame puntuale di tutta la documentazione presente, viene rilasciato apposito certificato interno di via libera all'acquisto del mezzo
- CONFORMITA' ELETTRICHE DEGLI EDIFICI E CERTIFICAZIONI SUGLI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO: l'ufficio patrimonio gestisce gli immobili di proprietà del Consorzio e la documentazione ad essi legata quale agibilità, impianti di riscaldamento/raffrescamento, agli ascensori, montacarichi. L'ufficio impianti gestisce e custodisce le conformità elettriche, le verifiche degli impianti di terra e attraverso il personale interno specificatamente formato, programma le dovute verifiche e la predisposizione documentale degli atti tramite diverse istruzioni conservate all'interno del Sistema di Gestione Salute e Sicurezza dei Lavoratori ISO 45001.

### 5.1.3 Piani di miglioramento

Gli obiettivi e la pianificazione delle attività di miglioramento del sistema sono definiti in occasione della riunione periodica di cui all'art. 35 d.lgs. 81/08.

Nella Riunione Periodica solitamente svolta al termine dell'anno vengono affrontati diversi aspetti dell'attività del Servizio di Prevenzione; di prassi si inizia con una descrizione dettagliata delle attività svolte nell'arco dell'anno in corso, per proseguire con il programma delle misure/interventi che si sono progettate per l'anno a venire.

La pianificazione degli interventi e il programma delle misure viene effettuata dal RSPP di concerto con il Datore di Lavoro e con il supporto degli addetti del servizio prevenzione e protezione, considerando l'evoluzione normativa, nonché i rischi per la salute e la sicurezza, all'esito della consultazione dei lavoratori (per il tramite del RLS), esigenze operative riscontrate durante l'anno nelle fasi di lavoro, esigenze di acquisto di nuovi DPI, attrezzature e formazione.

Il Programma delle misure è necessario sia per condividere con tutto il gruppo di lavoro (direttore, medico competente, addetti, RLS) le varie scelte operative ed organizzative che si introdurranno, sia per definire le esigenze di Budget annuali.

Il programma delle misure viene periodicamente aggiornato a livello digitale nei documenti di sistema (M-PMP.01).

Si valutano anche opportuni indicatori di sistema, quali, a titolo meramente esemplificativo,

- il numero degli infortuni e delle malattie professionali;
- il numero di quasi infortuni o quasi incidenti rilevati;
- Indice di Incidenza ( $N^{\wedge}$  infortuni /  $N^{\wedge}$  addetti) x 100
- durata totale infortuni
- Indice di Gravità (Giorni di assenza per infortunio/  $N^{\wedge}$  ore lavorate) \* 1000
- Indice di frequenza ( $N^{\wedge}$  infortuni / ore lavorate) x 10.000
- Segnalazioni del personale inerenti la sicurezza e la salute dei lavoratori
- Azioni correttive proposte per la salute e la sicurezza dei lavoratori, scaturite dalle segnalazioni
- Numero attrezzature controllate nell'anno

- Numero attrezzature risultate non conformi
- N^ attrezzature risultate non conformi al controllo annuale/ N^ totale attrezzature (dal calcolo sono escluse le macchine operatrici e loro attrezzature)

Tali indicatori vengono valutati periodicamente da parte dell'RSPP e riepilogati all'interno del Riesame periodico della Direzione del sistema di Gestione Salute e Sicurezza dei Lavoratori ISO 45001.

#### **5.1.4 Attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti e dei lavoratori per la sicurezza (art. 30, comma 1, lett. c)**

##### **Gestione delle emergenze e primo soccorso**

La gestione delle emergenze si caratterizza come l'insieme delle misure straordinarie da attuare in caso di pericolo grave e immediato. È necessario, quindi, individuare le possibili situazioni di emergenza che possano creare danni alle persone e alle cose e definire le azioni da mettere in atto per fronteggiarle. Le modalità di gestione di tali situazioni sono individuate dall'RSPP, in collaborazione con la Dirigenza, il RLS e con il supporto del Servizio Prevenzione e Protezione, tenendo conto:

- della valutazione dei rischi connessi alle attività;
- della localizzazione delle attività e delle caratteristiche dei luoghi di lavoro;
- dell'analisi delle possibili situazioni di emergenza;
- del numero massimo di persone (interne ed esterne) che possono essere presenti nei luoghi di lavoro.

La gestione delle emergenze è pianificata secondo i seguenti passaggi generali:

- I. la designazione dei lavoratori, da parte del Servizio di Prevenzione e Protezione, degli incaricati all'attuazione delle misure di prevenzione e lotta antincendio, all'evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, al salvataggio, al primo soccorso e, comunque, alla gestione dell'emergenza. I soggetti designati, prima di essere adibiti a tali funzioni, debbono essere stati formati ed addestrati, come previsto dalla legge.

In considerazione della presenza di personale su un ampio comprensorio, la Dirigenza in accordo con RSPP e Servizio Prevenzione e Protezione, la formazione per gli addetti alle emergenze quali primo soccorso e antincendio e relative formazioni obbligatorie è effettuata a un terzo del personale, ciò per rendere le persone prontamente reperibili e disponibili (laddove la "pronta disponibilità" è intesa come presenza fisica, sempre assicurata, all'interno degli ambienti di lavoro). La formazione specifica per la gestione delle emergenze, per normativa di legge, è effettuata da personale specificatamente formato.

- II. la redazione dei piani di emergenza per ogni unità operativa del Consorzio, contenente:
  - l'indicazione delle misure organizzative e gestionali da attuare in caso di emergenza affinché tutto il personale non incaricato (alla gestione di tali situazioni) ed i visitatori possano essere messi in un luogo sicuro, individuando le vie di esodo, i punti di raccolta e le raccomandazioni rispetto agli atteggiamenti da tenere durante l'evacuazione;
  - l'indicazione delle modalità di comunicazione con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione delle

emergenze, nonché le modalità di diramazione dell'allarme (es.: sonoro, vocale, luminoso, etc.);

- le informazioni (ai lavoratori) circa le misure predisposte ed i comportamenti da tenere;
- l'adozione di planimetrie chiare, con la precisa indicazione delle vie di fuga e dei presidi antincendio;

III. l'organizzazione di esercitazioni con cadenza periodica (almeno annuale), simulando le emergenze possibili, identificate e riportate, ove presente, nel piano di emergenza. Le esercitazioni perseguono lo scopo di verificare la consapevolezza dei lavoratori e degli addetti alle emergenze con riguardo alle vie di fuga; alle porte resistenti al fuoco; alla ubicazione dei dispositivi di allarme ed alle attrezzature di spegnimento; alla collocazione della cassetta di primo soccorso; alla posizione dei luoghi di raccolta; etc. L'esito di tali prove, verbalizzato in apposito documento, deve sempre condurre ad una attenta valutazione dell'adeguatezza delle misure di gestione delle emergenze programmate e dare luogo a miglioramenti delle stesse.

A seguito del verificarsi di una reale situazione di emergenza, l'RSPP e la Dirigenza con la collaborazione del Servizio devono valutarne le cause, nonché individuare e porre in essere soluzioni tecniche e metodologiche atte ad evitare il ripetersi di simili eventi.

I lavoratori devono osservare le disposizioni e le istruzioni previste dal piano di emergenza, ai fini della protezione individuale e collettiva, nonché prendersi cura della propria sicurezza (della propria salute) e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro.

Il Medico Competente collabora con l'RSPP e Servizio Prevenzione e Protezione all'organizzazione del servizio di primo soccorso, considerando l'esposizione ai rischi, nonché le peculiari modalità organizzative del lavoro.

Per le specifiche modalità operative vedasi: IST.EME per ogni unità operativa, officina, ufficio e impianto del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.

I presidi Antincendio che numericamente superano le 300 unità sono mantenuti da ditta esterna attraverso contratto annuale. La manutenzione periodica semestrale avviene attraverso la raccolta degli estintori presso dei centri definiti, ove i tecnici della ditta effettuano sul posto la manutenzione. L'elenco dei presidi antincendio è conservato da parte del Servizio Prevenzione e Protezione.

La gestione delle cassette di primo soccorso è a carico del Servizio di Prevenzione, sono presenti cassette di Primo Soccorso presso ogni centro operativo / struttura del Consorzio, ed è presente un pacchetto di medicazione sopra ogni mezzo del Consorzio (autoveicolo, autocarro, escavatore, trattore..ecc.), all'interno del sistema di Gestione Salute e Sicurezza dei Lavoratori ISO 45001 è presente il modello "**M-GSS.04 Rapporto di verifica presidi medici di primo soccorso**". Durante tutto l'anno il personale può recarsi presso il magazzino dpi per richiedere la sostituzione di presidi sanitari utilizzati, mentre a fine stagione estiva la procedura prevede che ogni organizzazione (casa di guardi, Gruppo di Impianti, uffici...) verifichi tutte le proprie cassette di PS e faccia richiesta scritta via posta elettronica al Servizio del Materiale occorrente per reintegrare ciò che è stato usato o che è scaduto. Il Servizio di Prevenzione una volta raccolte tutte le richieste predispone un unico ordine da fornire alle ditte fornitrici. Sempre il Servizio di Prevenzione gestisce la consegna del nuovo materiale in base alle esigenze e richieste.

### **Gestione degli appalti**

La Direzione, in collaborazione con l'RSPP e il Servizio Prevenzione e Protezione, deve assicurarsi, nella gestione degli appalti, che vengano applicati i principi di salvaguardia della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Per quanto attiene ai lavori affidati dal Consorzio in appalto, e quindi ricadenti nel titolo 4 del Dlgs 81/2008, il Presidente del Consorzio assume il ruolo di Committente. La gestione tecnico operativa e amministrativa dell'appalto è affidata al RUP che assume anche il ruolo di Responsabile dei Lavori. Il progetto è svolto generalmente da tecnici del Consorzio che assumono il ruolo di Progettisti, o collaboratori del progettista.

Sono nominati il coordinatore per la sicurezza in fase di progetto e/o in fase di esecuzione quando previsto, ai sensi del Dlgs. 81/2008.

In cantiere è sottoposto al controllo del Direttore dei lavori. Anche i coordinatori per la sicurezza e i collaboratori del DL nella maggior parte dei casi, sono tecnici del Consorzio.

Le diverse modalità di affidamento dipendono dall'importo dei lavori, servizi e forniture definito dal progetto in conformità alla normativa di legge (D.lgs. 50/2016) così come integrata dal Regolamento consortile per l'affidamento di lavori, forniture e servizi.

In particolare, in caso di gare d'appalto gli aspetti legati alla sicurezza vengono esplicitati nel capitolato speciale da parte del RUP e successivamente ribaditi nelle comunicazioni di aggiudicazione e nei contratti. Per alcune tipologie di fornitura quali ad esempio i mezzi d'opera (escavatori, trattori..) i requisiti vengono definiti dal RSPP. I prodotti così acquistati, soggetti a referto, sono quindi visionati e valutati da RSPP prima della loro consegna agli operatori.

Per gli approvvigionamenti minori (< 40.000, 00 euro), l'ufficio segreteria contratti si interfaccia solitamente con il RUP. Ad esempio in caso di lavori è richiesto alle ditte esterne incaricate la predisposizione del/dei Piano/i della sicurezza (a seconda dei casi previsti da DLgs 81/2008, riportati sul capitolato in fase di progettazione); il piano è quindi valutato dal RUP, assistito dal direttore lavori, prima dell'avvio dei lavori. Idem nel caso di forniture con posa. Tutte le specifiche sulla sicurezza dei cantieri sono riportate nella istruzione **IST-PRG.03 Sicurezza nei cantieri temporanei o mobili.**

Con riferimento ai lavori, forniture e servizi per cui è possibile l'affidamento diretto, il Consorzio si rivolge, di norma, su proposta dei RUP a fornitori "storici" dai quali ha avuto risultati più che soddisfacenti, avendoli col tempo selezionati sulla base della affidabilità dell'opera, prodotto o servizio, sui costi e tempi. Al fine di aggiornare annualmente tale elenco, l'ufficio segreteria e contratti raccoglie segnalazioni da parte dei vari settori al fine di evidenziare che eventuali criticità relativamente ai seguenti aspetti:

- Qualità del lavoro, servizio o fornitura effettuata
- Rispetto dei tempi di consegna e scadenza pattuiti
- Completezza della documentazione fornita
- Rispetto delle norme e prestazioni di sicurezza
- Rispetto delle norme e prescrizioni ambientali

Il processo di qualifica dei Fornitori è descritto nella **IST-FOR Istruzione Valutazione Fornitori.**

Fermo quanto sopra richiamato, nel caso vi siano ulteriori obblighi specifici (ad esempio in materia di ambienti confinati, di qualificazione imprese, formazione, informazione,

addestramento, procedure di lavoro, etc.), il Consorzio integra le proprie regole di governo dell'attività attraverso procedure determinate, in adempimento delle norme di legge.

### **Riunioni periodiche di sicurezza**

La riunione, disciplinata dall'art 35 D.Lgs. n. 81/08, viene tenuta con cadenza annuale con comunicazione ufficiale e in presenza, coinvolge Dirigenza, Medico Competente, RSPP, Servizio Prevenzione e Protezione, RLS ed, eventualmente, membri dell'OdV.

Nel corso della riunione annuale, oltre agli argomenti previsti dalla legge, vengono vagliati:

- i risultati del monitoraggio interno in materia di sicurezza;
- gli esiti delle azioni intraprese e loro efficacia;
- i dati sugli infortuni e le malattie professionali, nonché l'analisi delle cause e le relazioni del Medico Competente;
- i rapporti sulle prove di emergenza;
- i risultati della consultazione;
- i dati sulla formazione e sull'addestramento effettuati;
- i risultati degli audit;
- i report o le segnalazioni da parte dell'OdV;
- le eventuali sanzioni applicate;
- il riesame del presente Modello ed i Piani di miglioramento previsti.
- problematiche o novità che possono essere state riscontrate all'interno delle attività svolte nell'anno

Di ciascuna riunione viene redatto apposito verbale, sottoscritto dai partecipanti, archiviato da parte del Servizio Prevenzione e Protezione.

### **Consultazioni con RLS**

Ai RLS, per questa ragione, viene assicurato il tempo necessario per lo svolgimento del proprio incarico, nonché garantita la massima collaborazione da parte di tutti i lavoratori.

All'interno del Consorzio sono state nominate ufficialmente due persone con incarico di RLS. Queste due figure sono sempre presenti e coinvolte durante la Riunione Periodica, gli aggiornamenti Formativi periodici del Servizio di Prevenzione e durante i Sopralluoghi con il medico competente sui luoghi di Lavoro.

In questo periodo di Pandemia, i due RLS sono stati inseriti anche all'interno del Comitato per la Gestione dell'Emergenza Covid.

I RLS, in particolare:

- esprimono un parere in ordine alla valutazione dei rischi;
- promuovono l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione;
- si aggiornano sull'evoluzione della normativa in tema di Salute e Sicurezza dei lavoratori;
- frequentano il corso di formazione ed aggiornamento (previsto per gli RLS);
- partecipano alla riunione periodica annuale;
- partecipano alla designazione del Gruppo Emergenza e controlla la formazione specifica degli incaricati;
- ricevono le informazioni e la documentazione aziendale sul DVR e sulla Sicurezza;
- ricevono le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza;
- formulano osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti;

- fanno proposte in merito all'attività di prevenzione;
- segnalano ogni difetto, anomalia o non conformità rilevata, partecipando attivamente alle attività di audit interni;
- vengono coinvolti anche negli aggiornamenti delle varie Valutazione dei Rischi (Vibrazioni, Rumore, Chimico...), sia durante le fasi di raccolta dei dati in campo, sia prima dell'approvazione in comitato delle relazioni predisposte dagli studi tecnici esterni, specializzanti nelle varie materie, per condividere gli aspetti più significativi emersi dall'elaborazione dei dati.

Dopo le consultazioni con i RLS è prassi predisporre un verbale delle riunioni.

#### **5.1.5 Attività di sorveglianza sanitaria (art. 30, comma 1, lett. d)**

L'Amministrazione del Consorzio con Deliberazione del Comitato Amministrativo viene nominato il Medico Competente (MC) per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal decreto legislativo n. 81/2008 e s.m.i., verificando il possesso dei titoli di legge (artt. 38 e 39 del decreto legislativo n. 81/2008 e s.m.i.) e fornendo al medico competente medesimo tutte le informazioni necessarie.

Il Consorzio di Bonifica da anni incarica il Chek-Up Service per la gestione e l'effettuazione di tutte le pratiche relative alla sorveglianza sanitaria.

Su proposta del Chek-Up Service è stato nominato a fine 2020 il nuovo medico competente aziendale, il medico che rilascia annualmente sia il Protocollo Sanitario, sia la relativa Relazione, si occupa sia delle visite mediche pre-assuntive, sia di quelle periodiche, sia di quelle richieste direttamente dai lavoratori. Il medico segnala all'azienda tutti i casi in cui sono rilasciate delle idoneità con prescrizioni e non idoneità.

La cartella sanitaria e di rischio, istituita ed aggiornata dal medico competente per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria, è custodita, sotto la propria responsabilità, dal medico medesimo, con salvaguardia del segreto professionale e della privacy. Alla cessazione del rapporto di lavoro, il MEDICO consegna all'interessato la documentazione sanitaria in suo possesso, fornendogli tutte le informazioni necessarie.

Il medico aziendale durante le visite mediche verifica per il personale operativo e tecnico anche la validità delle vaccinazioni di legge e i risultati delle analisi dei test per l'assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti.

Le analisi per le verifiche di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti vengono effettuate da parte di studio esterno specialistico, su elenchi di personale, predisposti dal servizio di Prevenzione.

Il Servizio di prevenzione fa effettuare i test sopra descritti a tutto il personale che operando sul territorio ha effettivamente la responsabilità di utilizzare mezzi / macchinari / attrezzature che potrebbero essere, se utilizzati maldestramente, pericolosi per l'incolumità del resto del personale. Pertanto, ogni anno si definiscono capillarmente, con l'aiuto dei vari capi settori quali siano le persone che utilizzano Escavatori, Trattori, Gru su Autocarro Carrelli Elevatori; Cestelli o Piattaforme. Mediamente si eseguono ogni anno circa cinquanta / sessanta test per la presenza di sostanze.

Come previsto da normativa il medico aziendale partecipa alla riunione periodica, ai sensi dell'art. 35 D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. e annualmente partecipa con il servizio di prevenzione e con gli RLS ai sopralluoghi sui luoghi di lavoro.

#### **5.1.6 Attività di informazione e formazione dei lavoratori (art. 30, comma 1, lett. e)**

Nel consorzio di Bonifica dell'Emilia centrale, si è deciso di suddividere la progettazione e la programmazione di tutta la Formazioni in due aree.

La prima area comprende tutte quelle Formazioni e informazioni inerenti al lavoro in salute e in sicurezza, pertanto in quest'area si comprende tutta la Formazione relativa alla formazione di Sicurezza di Base, e quella relativa alla Formazione alla Sicurezza Specifica, inoltre comprende: i corsi abilitativi per l'uso di macchinari e di attrezzature, la formazione delle squadre di emergenza, tutte le formazioni per i rischi specifici, le formazioni dei ruoli, quali i Preposti, gli RLS, gli ASPP, l'RSPP, i Coordinatori della Sicurezza, le attività svolte in quota e negli spazi confinati... ecc

L'altra area comprende tutte quelle Formazioni di carattere Amministrativo, Tecnico, come tutti i corsi legati ai computer e alle normative vigenti; che rimane a carico del dirigente dell'area Amministrativa.

L'area di Formazione relativa alla sicurezza è a carico del SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, in particolare da alcuni anni è stato incaricato il geom. Meglioraldi Giuseppe, Formatore iscritto all'albo dei formatori AIFOS, quale referente e responsabile per tutta la progettazione e la realizzazione dei corsi.

In funzione della tipologia dei corsi viene deciso se è preferibile:

- affidarsi ad un Ente esterno, che gestisca sia la parte di docenza, sia la parte amministrativa,
- affidarsi ad un Ente esterno che gestisca la parte amministrativa, ma mantenere la docenza organizzando la formazione utilizzando a volte, anche più docenti per creare una formula più calzante alle esigenze del consorzio.
- Gestire internamente il corso, ma avvalendosi di docenti esterni,
- Gestire completamente il corso internamente.

Tutta la Formazione viene Registrata attraverso i registri di Presenza con firma dei partecipanti sia in entrata che in uscita. In tutte le formazioni fatte, è prevista obbligatoriamente una verifica finale di apprendimento da parte del discente.

Di norma l'RSPP concorda con il responsabile della Formazione un piano annuale di Formazione che prende in considerazione le nuove assunzioni, le esigenze di Nuove Abilitazioni del Personale, gli aggiornamenti normativi alle abilitazioni dei corsi già svolti, e gli eventuali acquisti di attrezzature innovative, differenti da quelle già in uso.

Con L'RSPP si definiscono i criteri generali, sul numero di persone che devono partecipare ai corsi per tipologia di organizzazione; si descrivono alcuni esempi:

- quante persone devono essere abilitate all'uso della Motosega all'interno di ogni singola Casa di Guardia;
- la formazione per spazi confinati e per lavori in quota viene fatta a tutto il personale degli impianti, della squadra elettricisti, e dell'officina, mentre le stesse formazioni vengono fatte solo ad alcuni operatori all'interno delle case di guardia e della squadra muratori;
- la formazione per l'uso dei carrelli elevatori viene fatta esclusivamente al personale delle officine metalmeccaniche.

E' prassi da alcuni anni, nel consorzio di Bonifica, iscrivere tutto il personale Avventizio di prima assunzione con la mansioni di:

- Guardiano idraulico,
- Muratore.
- Operaio Officina.

al corso base di 16 ore organizzato e gestito dalla scuola edile di Reggio Emilia.

Questo corso, copre completamente la formazione di base e specifica richiesta a norme di legge per il personale di campagna, il corso prevede queste aree formative:

- la Prevenzione e la Protezione e le figure della Sicurezza...
- la normativa,
- la Cantieristica,
- Emergenze e Segnaletica,
- I Dispositivi di Protezione Individuale,
- I rischi specifici nei cantieri (chimico, movimentazione manuale, lavori in quota, rischio elettrico...ecc.)
- Scavi
- Utilizzo Attrezzi manuali ed elettrici,
- Segnaletica Stradale

Per quanto riguarda il personale assunto nell'area Impiantisti e Elettricisti, il primo corso base da programmare in tempi brevi sono i corsi di 16 ore per l'abilitazione al Rischio Elettrico (PES, PAV).

Nella ricerca continua di offrire ai dipendenti esperienze formative significative, una delle sfide che ci risulta più complessa è quella degli AGGIORNAMENTI ai vari corsi: Per quanto riguarda gli aggiornamenti alla formazione di base, di norma si prendono come riferimento le varie valutazioni dei rischi specifici, e si prende spunto dagli aggiornamenti eseguiti per informare e formare i dipendenti.

Rimane a carico del Responsabile della Formazione e dell'RSPP la gestione delle scadenze della Formazione. Il controllo in questo ambito, avviene tramite due risorse digitali.

- La prima è il programma della Formazione che raccoglie e conserva tutti i dati delle formazioni effettuate; all'interno del programma vengono periodicamente inseriti tutti i dati dei corsi effettuati, con il nominativo del corso, la data le ore frequentate e il nominativo di ogni partecipante.
- La seconda risorsa è composta da una serie di file in excel, (che da anni sono on line con i vari gruppo di lavoro, sparsi sul territorio), ove con una visualizzazione molto semplificata sono evidenziati, suddivisi per tipologia Formativa tutte le scadenze delle varie abilitazioni.

Il Consorzio è consapevole dell'importanza di formare in modo corretto tutti i Preposti presenti in consorzio, figura cardine nell'organizzazione aziendale per mantenere un alto livello di prevenzione e protezione. Il corso base come previsto da normativa risulta essere di 8 ore, anche se come scelta aziendale gli ultimi corsi per preposti si è dedicato 16 ore. Il corso preposti prevede almeno 8 ore di lezione frontale con docente il responsabile della formazione Interna.

Sulla rete interna del consorzio è predisposta una cartella di file in Excel che permette a tutti i centri operativi sia delle reti idrauliche, sia degli impianti di poter visionare in modo semplice la situazione del personale di ogni centro.

Per i dettagli si rimanda all'istruzione IST-CTM.01 LA FORMAZIONE AL LAVORO IN SICUREZZA relativa alla gestione Aziendale della Formazione, in cui sono indicate tutte le tipologie di Formazione a cui il nostro personale è sottoposto e il metodo con cui il Consorzio controlla e mantiene aggiornati le varie Abilitazioni.

#### **5.1.7 Attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori**

Le attività di Vigilanza sul rispetto delle procedure da parte dei lavoratori è quotidianamente in carico a tutti i Preposti presenti in ogni organizzazione del consorzio di Bonifica. Per questo motivo il consorzio ha formato e aggiornato in questi ultimi anni diverse decine di persone al ruolo di Preposto. In particolare, già nell'ultimo corso organizzato, si è deciso di aumentare considerevolmente le ore a disposizione dei discenti portando il corso da una base normativa di otto ore a due intere giornate. Inoltre, è prassi all'interno del consorzio far svolgere i corsi abilitanti quali lavori in quota, spazi confinati, uso di piattaforme ecc... non solo al personale operativo, ma anche a tutti i preposti coinvolti nella gestione dell'attività per far sì che chi deve operare le attività di Vigilanza sia pienamente edotto di tutte le capacità, procedure e manualità che deve saper riconoscere negli operatori.

Nella predisposizione dei cantieri eseguiti con squadre e personale interno, è obbligatorio (normato da Procedura M-VRC.01), predisporre una modulistica interna denominata Valutazione Rischio Cantieri (VRC) che prevede la compilazione di una Chek-List in cui vengono presi in esame tutte le potenziali situazioni di Rischio che possono essere presenti all'interno di un cantiere, inoltre vengono verificati e evidenziati i vari ruoli delle figure presenti nel cantiere (direttore dei lavori, preposti e lavoratori).

Questa procedura permette ancora in fase di progettazione del cantiere, di verificare il rispetto delle procedure e di tutte le istruzioni di lavoro, oltre a definire in modo chiaro ed univoco chi sono le figure chiamate a compiere l'attività di Vigilanza e il rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro.

Questo documento viene verificato e controllato periodicamente dal Servizio di Prevenzione durante i sopralluoghi fatti sui cantieri. Lo stesso Servizio di Prevenzione è a disposizione dei vari gruppi di lavoro, per una collaborazione nella stesura del documento, per trovare le migliori soluzioni per diminuire la presenza del rischio nelle varie attività di cantiere.

Nel sistema di Gestione Salute e Sicurezza dei Lavoratori ISO 45001 sono presenti ulteriori istruzioni e moduli per i dovuti controlli e adempimenti nell'ambito della sicurezza e salute sul lavoro:

- IST-PRG.03 Procedure di sicurezza nei cantieri temporanei e mobili
- IST-PRG.04 Linee guida per la redazione del PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO
- M-PRG.7 Lista di controllo dell'idoneità del piano operativo di sicurezza
- M-PRG.7C Lista di controllo dell'idoneità del piano di sicurezza e di coordinamento
- M-PRG.8 Verbale di sopralluogo per la sicurezza in cantiere
- M-PRG.11A Verifica dell'avvenuta presentazione da parte dell'IMPRESA aggiudicataria e/o esecutrice dei documenti necessari per ingresso in cantiere
- M-PRG.11B Verifica dell'avvenuta presentazione da parte dell'IMPRESA aggiudicataria e/o esecutrice dei documenti necessari per ingresso in cantiere LAVORATORI AUTONOMI
- M-PRG.12 Linee guida per la redazione del DUVRI

Il consorzio nella sua complessa attività sul territorio ha in essere una serie di controlli periodici, indispensabili per poter assicurare un adeguato livello di sicurezza nelle attività del proprio personale:

- Manutenzione e verifica delle attrezzature : ogni gruppo di lavoro ha in carico diverse decine di attrezzature: ( motoseghe, decespugliatori, trapani, flessibili, betumiere, gruppi elettrogeni...) ogni gruppo ha predisposto uno specifico fascicolo per ogni singola attrezzatura, fascicolo in cui vengono riportati i dati tecnici della macchina, le manutenzioni annuali periodiche fatte internamente e le manutenzioni fatte da ditte

esterne; questi fascicoli vengono controllati annualmente a campione, dal Servizio di Prevenzione.

- Verifiche periodiche a tutti macchinari e accessori di Sollevamento.
- Verifiche periodiche di tutto il sistema antincendio (Certificati di Prevenzione Incendi, delle Luci di Emergenza, dei maniglioni antipánico, Estintori, idranti, Sensori...)
- Verifica periodica degli Impianti di Messa a Terra, di tutta la componentistica dei quadri e delle pompe e dei trasformatori negli Impianti di Sollevamento e di Scolo.
- È presente nei documenti di Sistema uno Scadenziario della Sicurezza che viene normalmente verificato ed aggiornato durante le riunioni di staff interno, che permette al servizio di monitorare a 360 gradi l'attività del servizio stesso, in cui sono riportati, in modo progettuale tutte le attività che devono essere eseguiti a medio termine: manutenzioni straordinarie, acquisti di attrezzature, formazioni specifiche, aggiornamenti delle Valutazione dei rischi e altro...
- Verifica e gestione dei Dispositivi di Protezione Individuale : la gestione dei DPI all'interno del Consorzio, (con un investimento annuale pari a circa 60.000 euro), è stata predisposta in modo di ottimizzare al meglio l'acquisto, la gestione e l'utilizzo degli stessi dispositivi da parte del personale.

Per questo motivo il servizio di prevenzione interno gestisce completamente tutta la filiera, dalla richiesta dei preventivi, all'acquisto degli stessi, dalla consegna dei capi al personale, al ritiro del materiale vetusto. In questo modo il servizio di prevenzione ha direttamente l'importante possibilità di verificare in ogni momento, la funzionalità, l'uso corretto o scorretto, le esigenze di cambiamento di tutti i Dispositivi di Protezione.

### **5.2 Gestione dei controlli operativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro**

L'operato del Consorzio si ispira al principio del miglioramento continuo delle proprie azioni, mediante un Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza, che soddisfa i requisiti espressi nelle norme ISO 9001:2015, ISO 14001:2015 e ISO 45001:2018. L'introduzione del sistema integrato di gestione ha avuto lo scopo di definire, correggere e migliorare continuamente i processi aziendali coinvolti nella realizzazione del servizio, per accrescerne l'efficienza e l'efficacia della risposta ai fini della soddisfazione dei consorziati e di tutto il personale interno, in condizioni operative e gestionali che salvaguardino la sicurezza e la salute degli operatori della Bonifica e dei Consorziati, nel rispetto delle leggi cogenti in vigore.

La Direzione Generale ha la responsabilità della conduzione ed aggiornamento del Sistema di Gestione integrato Qualità Ambiente Sicurezza quale Rappresentante dell'Alta Direzione ed in particolare pianifica gli audit interni, tiene sotto controllo le non conformità e i reclami, definisce gli obiettivi, verifica la performance con cadenza almeno semestrale, definisce il Piano di Miglioramento Integrato. effettua il riesame prima della stesura del bilancio consuntivo.

Inoltre, almeno una volta all'anno la Direzione, in funzione degli obiettivi aziendali, riesamina:

- la mappa dei processi e analisi dei rischi contenente l'elenco dei macroprocessi e processi aziendali e, per ognuno di essi, la conseguente analisi dei rischi e delle azioni di miglioramento
- il Piano di Miglioramento PMI contenente per ogni obiettivo di miglioramento i relativi responsabili, le scadenze e i programmi attuativi;
- Il Piano di Formazione contenente gli interventi da svolgere per mantenere e migliorare le competenze del personale aziendale;
- il Piano di Emergenza

- il Programma degli Audit Interni contenente gli interventi di verifica della corretta ed efficace applicazione Sistema integrato da parte del personale e della struttura organizzativa in genere;
- il Documento di Valutazione dei Rischi e allegati contenente l'identificazione e la valutazione dei rischi cui sono soggetti i lavoratori e le misure necessarie al miglioramento continuo delle condizioni di lavoro all'interno dell'azienda
- il Registro/Scadenziario degli adempimenti ambientali contenete responsabilità e scadenze circa l'adempimento alle norme applicabili all'azienda;
- le Procedure che definiscono compiti e responsabilità, nonché le modalità esecutive delle fasi dei processi dell'ente;
- le Istruzioni Operative che contengono le istruzioni di lavoro dettagliate;
- la Modulistica del Sistema Qualità Ambiente Sicurezza.

Al fine di operare in condizioni di sicurezza indipendentemente dalle attività, l'impegno è quello di adempiere a:

- Rispetto degli standard tecnico-strutturale di legge relativi a luoghi di lavoro, strumentazione, attrezzature, mezzi, apparecchiature, impianti, cantieri;
- Attività di analisi e valutazione dei rischi;
- Predisposizione delle misure di prevenzione e protezione;
- Acquisizione di documentazione e certificazione obbligatorie di legge;
- Predisposizione delle procedure e istruzioni comprese gestione delle emergenze e di primo soccorso;
- Attività di natura organizzativa, quali riunioni periodiche di sicurezza, visite e sopralluoghi con medico aziendale sui luoghi di lavori, consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- Attività di addestramento, informazione e formazione dei lavoratori, dei preposti e dei dirigenti;
- Attività di sorveglianza sanitaria;
- Attività di monitoraggio e controllo degli adempimenti normativi, delle scadenze, del rispetto delle procedure e istruzioni;
- Attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori
- Periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

#### **5.2.1 Periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate**

Si possono identificare almeno tre livelli di verifiche pratiche sull'applicazioni delle procedure e norme aziendali.

La prima verifica sull'applicazione delle procedure, viene eseguita giornalmente dai vari Preposti incaricati nei vari gruppi di lavoro; è in effetti principalmente a loro carico la verifica quotidiana delle attività lavorative svolte dai dipendenti durante le attività di irrigazione, scolo, di manutenzione e nei vari cantieri. Per tale motivo il consorzio ha all'attivo più di 40 Preposti Formatosi ed incaricati su una totalità di circa 130 lavoratori sul campo, con una media di un preposto ogni tre persone.

Il secondo livello di verifica può essere attribuito al Servizio di Prevenzione che insieme al Medico Competente e ai Referenti dei lavoratori per la Sicurezza, svolgono una puntuale

vigilanza durante i vari sopralluoghi e le assistenze sui cantieri e durante le normali attività di affiancamento.

Il Terzo Livello di Verifiche viene svolto da un tecnico esterno, incaricato dal Consorzio, per compiere degli audit interni legati alla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro. Questi audit sulla sicurezza sono una procedura chiave per individuare le aree critiche per la gestione della salute e della sicurezza all'interno dell'azienda, spetta infatti al tecnico dell'audit, il compito di raccogliere in modo strutturato ed esaustivo tutte le informazioni necessarie sulle attività lavorative con uno sguardo da esterno per individuare le criticità, le rispettive cause e le possibili soluzioni così da poter successivamente mettere in campo le dovute migliorie in termini di rispetto delle disposizioni di legge e di ottimizzazione delle performance.

Qualsiasi cambiamento che muti le condizioni inerenti alle lavorazioni, risulta tracciato dal punto di vista documentale e deriva da processi di analisi da parte degli attori aventi potere decisionale. Sono redatti inoltre appositi DVR per tutti i siti. I cambiamenti hanno ricadute sulla analisi e valutazione del rischio e quindi in occasione di cambiamenti, sono effettuate tutte le rivalutazioni del caso.

### **Indagine su infortuni, incidenti e situazioni pericolose**

All'interno del Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza ISO 9001:2015, ISO 14001:2015 e ISO 45001:2018 è presente la procedura **PRO-SGI GESTIONE SEGNALAZIONI, NON CONFORMITÀ, INFORTUNI, QUASI INCIDENTI, AZIONI CORRETTIVE E AZIONI PREVENTIVE** che descrive le modalità, e le relative responsabilità, con le quali il Consorzio di Bonifica:

- Gestisce le segnalazioni provenienti dal personale;
- Gestisce le segnalazioni provenienti dall'esterno (utenti, altri enti, ecc..)
- Gestisce i rilievi che possono emergere durante sopralluoghi effettuati da SPP, Coordinatore della Sicurezza, Direzione Lavori, Medico competente ecc., su strutture, cantieri e territorio del comprensorio consortile;
- Identifica tra le segnalazioni pervenute le "situazioni indesiderabili" quali:
  - o Non conformità
  - o Infortuni
  - o Quasi incidenti (near miss)
  - o Situazioni di emergenza
- Attua le opportune azioni per correggere gli effetti delle situazioni indesiderabili (trattamento) e l'adozione di opportune azioni correttive e azioni preventive;
- Registra i dati rilevati, ai fini di fornire la base per un'efficace analisi della Direzione (attività di riesame periodico).

Il Consorzio, al fine di garantire e agevolare la raccolta e gestione delle segnalazioni e la richiesta di interventi legati al tema salute e sicurezza (mancanza di attrezzature o dotazione DPI, dinamica di incidenti, quasi incidenti ed emergenze di sicurezza, infortuni) si è dotato di apposito strumento informatico, al quale può accedere tutto il personale dotato di PC, tramite il sistema di segnalazioni di CBEC utilizzando il programma Lotus.

È compito di tutto il personale dipendente che riscontri situazioni anomale in ambito di sicurezza e salute sul lavoro (es. difformità nelle procedure) o situazioni di rischio che potrebbero causare un danno per se stessi o un collega di lavoro, darne segnalazione al proprio diretto superiore.

Qualora la segnalazione riguardi un problema che può essere risolto da chi lo ha rilevato, in quanto ne ha la competenza e le risorse, provvede alla risoluzione in stretto accordo con il proprio superiore, diversamente provvede alla segnalazione o alla non conformità.

In caso di segnalazioni riguardanti pericolo grave e imminente, il Capo Operaio o Assistente che riceve la segnalazione dal personale preposto, deve autonomamente mettere in pratica

tutto quanto è possibile per limitare il pericolo in atto, registrare l'azione intrapresa e inoltrare, appena possibile la segnalazione al proprio superiore.

Il recepimento delle segnalazioni dall'esterno può avvenire tramite Call Center sempre registrandole attraverso il sistema Lotus, oppure attraverso posta elettronica, posta o fax registrate al Protocollo Generale o tramite gli URP territoriali.

Tutto il personale del Consorzio, attraverso il software delle segnalazioni ha la possibilità di inoltrare la comunicazione dell'accadimento di un qualsiasi evento anche allo scopo di utilizzare le informazioni derivanti dall'evento "quasi incidente" per prevenire futuri potenziali incidenti o infortuni e favorire la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, è infatti compito del Capo Settore analizzare, utilizzando il modello M-INF.01, le segnalazioni pervenute dal personale sottoposto classificate come "Quasi incidente".

In caso, invece, di infortunio il preposto, l'infortunato (se possibile) provvedono a inoltrare la segnalazione (tramite il sistema di segnalazioni con programma Lotus) dell'accaduto al capo settore, compilando il modello di segnalazione di infortunio M-INF.01.

La segnalazione, unitamente al modello **M-INF.01**, viene inoltrata al RSPP e al CS dell'Ufficio Personale per il successivo iter previdenziale se necessario. L'RSPP analizza i dati raccolti dal CS anche assieme agli RLS almeno una volta all'anno

L'iter operativo da seguire per la gestione dell'evento "quasi incidente" e "infortunio" è descritto all'interno della procedura **PRO-SGI Gestione segnalazioni, non conformità, infortuni, quasi incidenti, azioni correttive e azioni preventive**.

### **Non conformità, azioni correttive ed azioni preventive**

Nel corso dell'attività di monitoraggio sono registrate ed analizzate le non conformità (NC) al fine di individuare ed attuare le necessarie azioni correttive (AC) e/o preventive (AP) e, successivamente, verificarne l'efficacia.

Al fine di avere un costante monitoraggio della situazione di rilevamento, trattamento e verifica delle non conformità, azioni correttive e azioni preventive il Consorzio si è data di apposito registro (M-SGI.02) nel quale ogni qualvolta viene rilevata una NC o una AP si provvede alla registrazione, e al successivo aggiornamento in base all'avanzamento delle stesse.

### **4.3 Attività di verifica e controllo dell'OdV**

Il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale provvede ad adottare tutte le cautele necessarie a garantire la sicurezza e l'igiene dei luoghi di lavoro, conformemente agli obblighi di legge. Per assicurare una migliore e completa attuazione della normativa in tema di sicurezza e prevenzione è fatto obbligo ai soggetti referenti per la sicurezza (RSPP, dirigenza e preposti) di segnalare all'Organismo di Vigilanza, mediante comunicazione scritta, tutti gli eventi accaduti durante l'esecuzione dell'attività lavorativa che siano inerenti alle attività sensibili al rischio reato e di cui l'Organismo deve ricevere informazione, allo scopo di valutare eventuali necessità di aggiornamento del Modello Organizzativo in essere. *Infatti, per garantire l'effettiva attività di controllo rispetto all'adeguatezza del Modello in essere, nonché la continuità d'azione dell'Organismo di Vigilanza, il Consorzio si impegna ad inviare all'OdV una serie di flussi di reporting di dati ed informazioni che sono ritenute rilevanti in quanto attinenti ai processi sensibili individuati nella presente Parte Speciale. In particolare, periodicamente (con frequenza almeno annuale) l'Ente trasmette all'Organismo una serie di flussi informativi inerenti alla gestione degli aspetti di salute e sicurezza dei lavoratori, quali ad esempio:*

- *Scadenario della formazione obbligatoria;*
- *Scadenario di sorveglianza sanitaria;*
- *Elenco degli appaltatori soggetti al DUVRI;*
- *Elenco del personale in forza.*

*Inoltre, il Consorzio si impegna a dare immediata comunicazione all'OdV delle informazioni relative a situazioni immediate e a carattere imprevedibile quali: segnalazioni e/o violazioni di un requisito legislativo in materia di salute e sicurezza sul lavoro, mancato rispetto di una procedura/istruzione operativa (ad es. mancato utilizzo dei DPI), il verificarsi di una situazione di emergenza o la visita ispettiva da parte di Ente competente. Tali flussi informativi, definiti "ad evento", sono rappresentati ad esempio (elenco non esaustivo):*

- *Comunicazioni relative ad infortuni/incidenti o near miss che abbiano coinvolto il personale consortile;*
- *Modifiche nel sistema organizzativo, variazioni delle deleghe in essere rispetto alla governance degli aspetti di salute e sicurezza;*
- *Verbale di sopralluogo o di visita ispettiva effettuata dalle Autorità competenti e le eventuali prescrizioni comminate all'azienda.;*
- *Contestazioni ai dipendenti in materia di sicurezza;*
- *Verbale di riunione periodica.*

#### **5.4. Presidi di controllo specifici**

- Codice etico;
- DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i;
- Procedure /istruzioni del sistema integrato